

PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXVIII

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

29 novembre 2011

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 29 del mese di novembre duemilaundici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 25 novembre 2011 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:
Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Barbara BONINO - Patrizia BORGARELLO - Ivano CORAL - Bruno MATOLA - Nicola Felice POMPONIO - Claudia PORCHIETTO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

E' assente l'Assessore Gianfranco PORQUEDDU.

Commissione di scrutinio: Salvatore IPPOLITO - Michele MAMMOLITO - Gian Luigi SURRA.

(Omissis)

Proposta di deliberazione presentata dai Consiglieri Bilotto, Fregolent, Devietti Goggia, Ferrentino, Pino, Petrarulo e Velardo per assumere iniziative e provvedimenti per migliorare la qualità della vita delle persone in situazione di grave disagio psicofisico, in applicazione della L.R. 1/2004: "Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

N. Protocollo: 34392/2011

Il Presidente del Consiglio pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO CHE:

- la Costituzione prevede all'art. 2 che “la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale e all'art. 3 che “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”;
- il D.p.C.m. del 29 novembre 2001 (Livelli Essenziali di Assistenza o LEA) disciplina le prestazioni inerenti l'area dell'integrazione socio-sanitaria e vincola le Aziende Sanitarie e gli Enti gestori dei Servizi Socio Assistenziali a garantire le prestazioni individuate a favore di minori, donne, famiglia, anziani, disabili, malati terminali, persone affette da dipendenze, da patologie psichiatriche o Hiv.
Successivamente l'art. 54 della L. 289/2002 ha riconosciuto il diritto esigibile alle prestazioni;
La Regione Piemonte, con la DGR n. 51-11389, ha disposto per il suo territorio l'applicazione dei LEA dal 1 gennaio 2004;
- la L.R. n°1 dell'8 gennaio 2004 “Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” definisce al Titolo II le funzioni dei soggetti degli interventi sociali ed in specifico all'art.5 le funzioni delle Province, al titolo IV i Livelli Essenziali omogenei delle prestazioni, al Titolo V i destinatari degli interventi ed i loro diritti, al Titolo VIII le risorse finanziarie;
- la L.R.10 del 18 febbraio 2010 garantisce servizi domiciliari per le persone non autosufficienti con la finalità di promuovere il benessere, la qualità della vita e l'autonomia dei cittadini non autosufficienti, prevenire l'aggravamento delle loro patologie ed evitare ricoveri impropri favorendo la loro permanenza presso il domicilio;
- tre recentissime ed importanti sentenze relative al diritto delle persone con disabilità ed agli ultrasessantacinquenni non autosufficienti hanno definito come livello essenziale di assistenza il diritto alla fruizione delle prestazioni e dei servizi afferenti all'area socio sanitaria ed hanno evidenziato che sia le legislazioni regionali che i regolamenti comunali debbono considerare il reddito del solo assistito. *(Agli atti acquisite)*;

CONSTATATO CHE:

il 20 gennaio 2011 la IX Commissione Consiliare, Solidarietà Sociale e Programmazione Sanitaria, ha conosciuto nel dettaglio le richieste formulate dal Coordinamento Sanità Assistenza nella petizione già presentata l'11 gennaio 2011 al Consiglio della Regione Piemonte. La petizione, sottoscritta da migliaia di cittadini ed indirizzata a Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Asl e ASO, chiede di assumere tutte le iniziative ed i necessari provvedimenti per migliorare la qualità della vita delle persone in situazione di grave disagio psicofisico e formula numerose proposte. *(Agli atti acquisite)*;

VISTO CHE:

- i rappresentanti delle Associazioni e dei Sindacati presenti hanno affermato in Commissione:
- che i tagli alla sanità attuati dalla Giunta Regionale nel proprio bilancio sono stati di 130 milioni di euro per l'anno 2010 e di 37 milioni di euro sulla spesa sociale da destinare a Comuni ed Enti Gestori;
 - che anche le misure restrittive collocate nei piani di rientro delle ASL e delle ASO provocano dissesto nei servizi territoriali, disoccupazione nel settore ed aumento nelle liste d'attesa per i servizi socio-sanitari. E' stato comunicato che, nella sola provincia di Torino, sono 15.000 gli anziani in lista d'attesa per un intervento domiciliare o residenziale;
 - vi sono numerose iniziative: lettere aperte, segnalazioni al Difensore civico Regionale, ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale al fine di evidenziare quelle delibere che non rispettando la legge nazionale, violano i diritti dei cittadini;
 - è stata redatta dal Difensore Civico Regionale una decisa sollecitazione verso i Presidenti dei Consorzi, perché vengano garantite le cure alle persone non autosufficienti, richiamando le competenti Amministrazioni al rispetto dei principi di legalità e ad una più efficiente gestione delle risorse in modo che i tagli non giungano ad intaccare i livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie;

CONSIDERATO CHE:

- i doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale e di uguaglianza sanciti dagli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana devono tradursi in diritti esigibili alle prestazioni specialmente per i soggetti più deboli e devono essere finanziati con adeguate risorse economiche;
- dall'analisi della programmazione locale dei Piani di Zona per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali emerge con forza l'assoluta centralità del tema dei diritti e della loro esigibilità;
- come si rileva dall'analisi dei dati raccolti dall'Ufficio Sistema Informativo del Servizio Solidarietà Sociale, è in atto un progressivo aggravarsi della situazione sociale, infatti, nel solo periodo 2004-2008, il totale dell'utenza degli Enti Gestori è salito di 47.736 unità con un aumento del 79% di soggetti nel 2008 rispetto al 2004;
- la Presidente ed i Consiglieri della IX Commissione, l'Assessore alle politiche attive di cittadinanza, diritti sociali e parità, si sono impegnati ad assumere iniziative per il sostegno alla petizione;
- la Provincia di Torino, nell'ambito delle proprie competenze e nell'interesse dei cittadini ed in particolare quelli più deboli e maggiormente a rischio di emarginazione sociale, ritiene di favorire l'adozione delle disposizioni indispensabili per garantire l'esigibilità dei diritti previsti dalla normativa vigente;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica dei responsabili dei servizi interessati ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. di assumere come propri gli indirizzi che seguono come contributo della Provincia di Torino ai sensi dell'art.3 della L267/2000 e dall'art.5 della L.R.1/2004, alla programmazione socio economica della Regione Piemonte nell'ottica di garantire l'esigibilità dei diritti previsti dalla normativa vigente e la loro promozione verso gli enti interessati;

- *la destinazione prioritaria dei finanziamenti alle attività che incidono direttamente sulla sopravvivenza delle persone non autosufficienti, con il richiamo alla Regione ed ai Comuni al rispetto della destinazione obbligatoria dei necessari finanziamenti per garantire le prestazioni essenziali previste dai L.E.A e dalla L.R. n° 1/2004;*
- *il riconoscimento del diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti;*
- *il riconoscimento delle cure domiciliari socio-assistenziali anche per le persone parzialmente non autosufficienti in condizioni di disagio socio-economico;*
- *l'iniziativa legislativa del Consiglio Regionale per assicurare l'avvio di una sperimentazione che garantisca l'erogazione di una quota pari al minimo vitale almeno per le persone ultra-ottantenni. Attualmente tutti i cittadini definitivamente inabili al lavoro percepiscono la sola pensione di invalidità che ammonta, per l'anno 2011, ad euro 260,27;*
- *l'estensione delle esenzioni, previste dalle D.G.R. 37/2007 e 64/2008, alle persone con meno di 65 anni affette da gravi patologie quali l'Alzheimer e a coloro che sono in possesso di una certificazione di handicap in situazione di gravità;*
- *l'istituzione, da parte di ASL ed Enti Gestori dei servizi sociali di centri diurni per soggetti con handicap intellettivo grave, in misura di almeno uno ogni 30.000 abitanti, con caratteristiche che rispondano alle effettive esigenze economiche e sociali delle famiglie;*
- *l'istituzione da parte della Regione e degli Enti Gestori di un numero sufficiente di soluzioni residenziali per le persone con handicap intellettivo e limitata o nulla autonomia (comunità alloggio, gruppi appartamento, convivenze guidate, con posti per i ricoveri di sollievo e le emergenze;*
- *l'adozione, da parte della Regione Piemonte delle necessarie iniziative per l'eliminazione delle liste d'attesa per posti letto in R.S.A. attraverso il reperimento di risorse per il pagamento delle quote sanitarie, la garanzia della continuità terapeutica per gli anziani non autosufficienti ed i malati di Alzheimer e sindromi correlate, la realizzazione di posti letto di deospedalizzazione protetta nelle RSA ed il superamento delle RAF;*
- *l'adozione, da parte della Regione Piemonte delle necessarie iniziative per l'eliminazione delle liste d'attesa dei servizi domiciliari, in molte realtà maggiori di quelle relative ai ricoveri, attraverso il reperimento di risorse per il pagamento delle quote sanitarie e delle quote sociali per gli anziani non autosufficienti ed i malati di Alzheimer e sindromi correlate, anche al fine di contenere i costi, ben maggiori, dei ricoveri;*
- *il finanziamento e l'entrata in funzione dei 650 nuovi posti nei centri diurni per malati di Alzheimer già previsti dalla DGR 38/2009 della Regione Piemonte;*
- *la promozione di iniziative per gli adulti con disturbi psichiatrici cronici e grave limitazione dell'autonomia, nonché per le persone affette da autismo, predisponendo per ciascuno di essi un piano di intervento personalizzato e per quanto possibile concordato, assicurando loro l'erogazione degli assegni terapeutici, il diritto alle cure domiciliari, la presa in carico da parte dei centri di salute mentale anche delle situazioni in cui la patologia è associata ad insufficienza mentale, la predisposizione di strutture, di proprietà delle ASL e in capo ai Dipartimenti di Salute Mentale per l'accoglienza degli utenti. Garantire il finanziamento per la realizzazione del progetto obiettivo della Salute Mentale, in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica;*
- *l'abolizione delle strutture ghetto, spesso accreditate come RAF, a volte situate in zone isolate, in cui vengono ricoverate persone con età ed esigenze molto diverse;*
- *il rispetto del diritto dei minori a vivere in famiglia, assicurando gli interventi domiciliari necessari di sostegno alle capacità genitoriali, e la continuità del sostegno economico per attivare affidamenti ed adozioni; il rilievo del bisogno dei minori con problemi psichiatrici, garantendo un completo intervento per i minori e di sostegno per i*

loro genitori; sia per quanto riguarda l'esigenza di soluzioni residenziali a loro dedicate (comunità alloggio), sia per le situazioni di emergenza che necessitano di ricovero nei reparti di neuropsichiatria infantile e non in reparti per adulti;

- *il recepimento, tramite delibera dei Comuni singoli o associati, delle norme contenute nella legge della Regione Piemonte n. 1/2004 che garantiscono ai cittadini diritti esigibili, con la previsione dei criteri e dei tempi della erogazione dei contributi finanziari che i Comuni, direttamente o tramite Enti gestori, devono assicurare ai cittadini dando loro la possibilità di ricorrere nei casi in cui non vengano erogate le prestazioni;*
- *la predisposizione di norme regionali che rendano obbligatorio, per ASL ed Enti Gestori dei servizi sociali, la stesura di un piano individualizzato di intervento, da redigere per quanto possibile insieme al nucleo familiare interessato, in modo da renderne possibile la verifica ed il superamento delle criticità, e prevedano inoltre il diritto degli utenti a farsi aiutare/rappresentare da associazioni di volontariato con l'estensione di quanto già previsto nella D.G.R. 51/2003 per i Progetti Assistenziali Individualizzati predisposti dalle Unità di Valutazione Geriatria, Alzheimer ed Handicap;*

*2. di dare mandato all'Assessorato alle politiche attive di cittadinanza, diritti sociali e parità **di coinvolgere e sensibilizzare la Regione Piemonte**, le Amministrazioni locali e gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, le ASL e le ASO nell'attuazione degli indirizzi su espressi, al fine di garantire un efficace sistema di interventi e servizi sociali per favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio ed il miglioramento della qualità della vita nelle comunità locali;*

3. di impegnare l'Ente:

- *a contribuire, nel quadro delle proprie competenze e delle risorse disponibili, alla realizzazione degli obiettivi suddetti, anche promuovendo meccanismi incentivanti nei confronti degli enti che adottino atti volti a garantire il rispetto dei diritti sopra elencati;*
- *a richiedere alle associazioni di rappresentanza degli Enti Locali di farsi promotrici affinché lo Stato assicuri l'adeguata copertura del fondo unico e alle Regioni l'integrazione dello stesso con fondi propri;*
- *nelle more dell'adozione del provvedimento regionale attuativo delle disposizioni indicate dall'art.26 della l.r. 1/2004 in materia di vigilanza, al fine di tutelare le esigenze e l'esigibilità dei diritti degli anziani, dei disabili e dei minori in situazione di non autosufficienza ed incapaci di autodifendersi, la Provincia di Torino si impegna a sostenere la funzione sociale delle associazioni di tutela dei diritti, provvedendo successivamente all'aggiornamento del regolamento per il controllo da parte delle Associazioni dell'utenza sui servizi socio assistenziali (DGP n°59-8227 del 5 ottobre 1979) in modo da garantire anche l'applicazione di quanto previsto all'art.3, comma 6 dello schema contrattuale approvato con D.G.R. n.44-12758 del 7/12/2009 che definisce i rapporti tra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture socio sanitarie accreditate.(Agli atti acquisite);*
- *ad inoltrare per conoscenza il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri: per il Lavoro e Politiche Sociali, per la Salute, per l'Economia e le Finanze, al Presidente ed agli Assessori competenti della Regione Piemonte, ai Sindaci ed agli Assessori per le politiche sociali della Provincia di Torino ed ai Direttori generali delle A.S.L.*



(Seguono:

- *l'illustrazione del Consigliere Bilotto;*
- *gli interventi dei Consiglieri Surra, Corda e dell'Assessore Puglisi;*
- *le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Surra, Corda e Papotti;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)

Il **Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

Proposta di deliberazione presentata dai Consiglieri Bilotto, Fregolent, Devietti Goggia, ferrentino, Pino, Petrarulo e Velardo per assumere iniziative e provvedimenti per migliorare la qualità della vita delle persone in situazione di grave disagio psicofisico, in applicazione della L.R. 1/2004: “Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”.

N. Protocollo: 34392/2011

Non partecipa al voto = 1 (Cermignani)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 33
 Astenuti = 7 (Albano - Bonansea - Corda - Gambetta - Loiaconi - Pianasso - Surra)
 Votanti = 26

Favorevoli 26

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipa al voto = 1 (Cermignani)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 33
 Astenuti = 7 (Albano - Bonansea - Corda - Gambetta - Loiaconi - Pianasso - Surra)
 Votanti = 26

Favorevoli 26

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to Benedetto Buscaino

Il Vice Presidente del Consiglio
F.to Giancarlo Vacca Cavalot

/ar